

Coordinamento di sostegno  
**IL CERCHIO**  
ai/dai Nativi Americani

***Stimati, Stimate Rappresentanti:***

***Ms. Victoria Tauli Corpuz Relatrice Speciale sulla situazione dei Diritti Umani e libertà fondamentali dei Popoli Indigeni***

***Delegazione Permanente dell'Unione Europea in Cile***

***Delegazione della Commissione Parlamentare Mista UE-Cile***

***Instituto Nacional de Derechos Humanos de Chile – INDH***

***Senato del Cile, Commissione Permanente sui Diritti Umani, Nazionalità e Cittadinanza***

***Camera dei Deputati del Cile, Commissione Permanente sui Diritti Umani e Popoli Originari***

***Alla società civile cilena e internazionale e Organizzazioni dei Diritti Umani e Indigeni***

***Comision Etica Contra la Tortura***

***Observatorio Ciudadano***

08 giugno 2015

**Relazione:** irregolarità nella detenzione di Jaime Uribe.

**Estensore:** Manuel Zani, Osservatore dei Diritti Umani, Il Cerchio Onlus.

**Localizzazione:** El Roble Carimallin, Rio Bueno, Regione de Los Lagos, Cile.

**Premessa.**

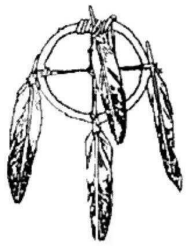
In qualità di Osservatore dei Diritti Umani mi trovo in Cile visitando alcune comunità Mapuche da Arauco verso il Sud.

Da due anni Il Cerchio Onlus segue con attenzione la rivendicazione territoriale nella zona di Pilmaiquèn, comune di Rio Bueno, dove la Machi [sciamana] Millaray Huichalaf dirige la

**Il Cerchio Onlus - Associazione di sostegno ai/dai Nativi Americani**

[info@associazioneilcerchio.it](mailto:info@associazioneilcerchio.it)

<http://www.associazioneilcerchio.it/wordpress>



Coordinamento di sostegno  
**IL CERCHIO**  
ai/dai Nativi Americani

resistenza per la difesa e la restituzione del complesso cerimoniale sacro del Ngen Kintuante, sito nel settore di Maihue.

Nel contesto di questa lotta è già avvenuta una preoccupante persecuzione giudiziale verso la Machi e altri comuneros [membri delle comunità indigene], sottomessi a processi senza prove per un fatto delittuoso legato a un altro recupero territoriale.

Alla fine furono tutti assolti per assoluta mancanza di prove, eccetto la Machi, condannata come favoreggiatrice nonostante la mancanza di prove e senza autori condannati per tale delitto.

Il risultato è stato decapitare la lotta in Pilmaiquèn, colpendo la sua leader e stabilire così un precedente che getti fango sui suoi antecedenti penali.

Nello stesso contesto, nel settembre del 2014, ha avuto inizio un recupero territoriale nella località Lumaco Bajo, con finalità produttive e di rivendicazione dello spazio ancestrale Mapuche attualmente in possesso di una famiglia di coloni.

In quel luogo, ridotti a pochi ettari dentro il fondo della suddetta famiglia, vive spogliata di ciò che una volta le apparteneva la Comunità Marriao Kolliwinka.

Allo stesso tempo Lumaco Bajo è la zona in cui la "Compañía Hidroelèctica Pilmaiquèn s.a.", appena acquistata dalla compagnia statale norvegese Statkraft, vuole costruire il muro della diga di Osorno, che distruggerà il complesso cerimoniale sacro, tramite inondazione. La rivendicazione pertanto assume un carattere di rilevante importanza anche per la lotta di resistenza culturale di fronte a tale minaccia.

Una ricostruzione dettagliata dei precedenti su questi temi si trova nei nostri rapporti video/testuali pubblicati in:

- <http://www.associazioneilcerchio.it/wordpress/wp-content/uploads/2015/04/Relazione-Osservaizone-in-WallMapu-2014-Il-Cerchio.pdf> (in italiano)

- [https://www.youtube.com/watch?v=CU87IJuX\\_bs](https://www.youtube.com/watch?v=CU87IJuX_bs) (in spagnolo)

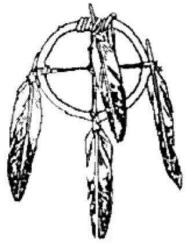
Il 9 gennaio del 2015 i Carabineros di Rio Bueno sgomberarono i comuneros Mapuche che si stavano preparando per un Trawun (riunione) che si sarebbe tenuta il giorno seguente, nel territorio del Lof [Comunità] Kolliwinka.

Vale a dire, quando ancora la rivendicazione del fondo non era nemmeno fisicamente iniziata, i Carabineros iniziavano già ad agire con estrema violenza contro i comuneros (uno di loro si

**Il Cerchio Onlus - Associazione di sostegno ai/dai Nativi Americani**

[info@associazioneilcerchio.it](mailto:info@associazioneilcerchio.it)

<http://www.associazioneilcerchio.it/wordpress>



Coordinamento di sostegno  
**IL CERCHIO**  
ai/dai Nativi Americani

trova attualmente in causa per aver ricevuto uno sparo in faccia, che gli ha causato la perdita di un occhio) e contro i beni immobili del Lof .

Nel corso di questi eventi è stato detenuto il comunero Mapuche Jaime Uribe, accusato di aver sparato contro il Maggiore dei Carabineros di Rio Bueno, Juan Pablo Rios.

Fino al giorno 3 giugno 2015, Uribe si trovava agli arresti domiciliari presso la casa della sua compagna Machi Millaray, con obbligo di firma giornaliera.

### **Rapporto.**

Il giorno 3 giugno, effettivi della polizia e incappucciati dell'ERTA (Gruppo di Reazione Tattica) lo arrestavano come latitante, direttamente presso il domicilio in cui stava scontando la misura d'arresto.

Le accuse per dichiararlo latitante, sono state il non essersi presentato ad alcune udienze (12/05 udienza sul prolungamento del termine delle investigazioni, 14/05 sollecito udienza sulle misure cautelari, 28/05 udienza sulle misure cautelari) e ad alcune firme giornaliera.

In qualità di Osservatore, ho visitato la Machi Millaray Wichalaf e Jaime Uribe presso la loro abitazione nei giorni 1 e 2 giugno, raccogliendo testimonianze sull'avanzamento del processo e della sua difesa legale.

Ho constatato personalmente che Jaime si trovava nel domicilio cui era costretto, così come la sua firma giornaliera e la modalità con cui esse si compie.

I Carabineros giungono fino al cancello di mezzo, sito ad almeno 300 metri di distanza dall'abitazione, e lì permangono in attesa dell'uscita di Jaime Uribe.

C'è poco tempo sufficiente per rendersi conto dall'interno dell'arrivo dei Carabineros, indossare le scarpe e coprirsi, uscire di casa e giungere fino al cancello. Soprattutto quando giungono a tarda notte, come d'abitudine.

Inoltre, l'abitazione della Machi Millaray non è dotata di energia elettrica, cosicché tutto il procedimento si svolge al buio o a lume di candela oppure con l'ausilio di una torcia a pile, il che rallenta tutte le operazioni.

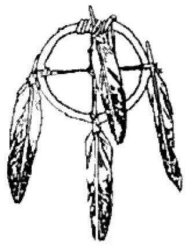
Entrambi lamentano che varie volte i Carabineros sono andati via prima che Jaime giungesse al cancello, dovuto al fatto di non aver sentito o di non essersi svegliato al suono del clacson, a causa della lunga distanza tra l'abitazione e il punto in cui essi si soffermano, o in maniera più diretta, per non aver aspettato più di qualche minuto.

Il fatto di attendere in automobile, sebbene sia in tarda notte, quando nell'abitazione tutti

Il Cerchio Onlus - Associazione di sostegno ai/dai Nativi Americani

[info@associazioneilcerchio.it](mailto:info@associazioneilcerchio.it)

<http://www.associazioneilcerchio.it/wordpress>



Coordinamento di sostegno  
**IL CERCHIO**  
ai/dai Nativi Americani

dormono e non avvicinarsi affinché sia facile udire l'arrivo, è chiaramente una grave mancanza che lascia spazio a interrogativi circa il comportamento di detti Carabineros.

Soprattutto considerando che la parte in querela è il Maggiore dei Carabineros di Rio Bueno e i Carabineros che raccolgono le suddette firme sono i suoi diretti colleghi e subalterni. Inoltre, ricordiamo che nell'anno 2014, quando nella stessa abitazione la Machi Millaray compiva con i propri arresti domiciliari, gli stessi Carabineros del distretto di Carimallin entravano nella proprietà e giungevano fino all'abitazione, se necessario, affinché la Machi Millaray potesse firmare.

È utile inoltre rendere noto che la famiglia in questione ha costruito un cancello di fianco alla sbarra che condivide con un vicino della proprietà (più vicino all'abitazione), per facilitare ed esplicitare in maniera più rapida la questione della firma giornaliera. Quest'ultimo non è mai stato utilizzato dai Carabineros, mentre è stato utilizzato il giorno 2 giugno dalla PDI [Polizia Investigativa], che si è recata nel luogo per consegnare una comunicazione.

Tutte queste informazioni non sono state prese in considerazione dal Giudice, il quale ha deciso per una misura cautelare in carcere. Un'altra motivazione per la grave misura assunta, è la mancata presenza di Jaime alle udienze prima citate, a causa del fatto non gli sono mai state notificate dal suo avvocato né dai Carabineros, nonostante questi si recassero quotidianamente da lui per le suddette firme.

La Machi Millaray Huichalaf riferisce al presente Osservatore che al momento della decisione il Giudice non era al corrente di questi fatti perché l'avvocato difensore, la Dott.essa Sandra Zamora, ha solamente menzionato di aver provato a chiamarlo qualche volta senza averlo trovato.

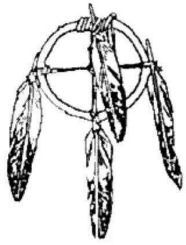
Sorprende che, secondo le nostre informazioni, nemmeno il Magistrato Francisco Javier Schwalm Davis abbia sollecitato i Carabineros affinché comunicassero a Uribe le notifiche delle udienze, alle quali ha diritto di assistere, dato che giornalmente si recavano da lui per raccogliere la sua firma.

Mettiamo anche in evidenza che persone vicine a Jaime raccontano che egli si è messo in contatto con il suo avvocato tramite una e-mail il giorno 25 maggio, sollecitando un appuntamento per discutere un cambiamento delle sue misure cautelari, al fine di poter accogliere una buona offerta di lavoro, e che questa non ha approfittato nemmeno di tale occasione per notificargli per tempo l'udienza del 28 di maggio.

**Il Cerchio Onlus - Associazione di sostegno ai/dai Nativi Americani**

[info@associazioneilcerchio.it](mailto:info@associazioneilcerchio.it)

<http://www.associazioneilcerchio.it/wordpress>



Coordinamento di sostegno  
**IL CERCHIO**  
ai/dai Nativi Americani

Allo stesso modo mettiamo a conoscenza che i familiari e gli organismi per la difesa dei Diritti Umani in più occasioni hanno contattato la caserma della PDI di La Unión con il fine di sollecitare informazioni su Jaime [dopo il suo arresto]. Nonostante ciò, nessuna di queste telefonate sono state prese in considerazione, motivo per cui i familiari di Uribe hanno potuto conoscere la sua sorte soltanto 22 ore dopo, quando hanno sollecitato informazioni al Tribunale di Rio Bueno.

In un primo momento l'informazione elargita non è nemmeno stata chiara e precisa, e i funzionari del Tribunale hanno solamente risposto che il comunero era agli arresti.

**Conclusioni.**

Per i motivi precedentemente esposti denunciemo le violazioni dei Diritti Umani di Jaime Uribe, e il comportamento approssimativo della Giustizia cilena, che sembra più orientata a un utilizzo repressivo dei suoi poteri di polizia e giudiziali.

Allo stesso tempo chiediamo una rapida revisione di queste misure e sollecitiamo gli organismi di difesa dei Diritti Umani affinché seguano con attenzione questa istanza e appoggino queste denunce.

Rispettosamente,

*David Monticelli*  
*Presidente*  
*Il Cerchio Onlus*

*Manuel Zani*  
*Ossevatore DDHH*  
*Il Cerchio Onlus*

Il Cerchio Onlus - Associazione di sostegno ai/dai Nativi Americani

[info@associazioneilcerchio.it](mailto:info@associazioneilcerchio.it)

<http://www.associazioneilcerchio.it/wordpress>